Tre giorni di musica

Piano City e i 250 concerti Si parte con Bollani e Baricco

MILANO

Tutto in tre giorni. Milano è una città dalle molte promesse e fra quelle meglio mantenute c'è sicuramente Piano City, che torna dal 19 al 21 maggio per la 12ª volta con 250 concerti diffusi in 140 location diverse coinvolgendo oltre 300 artisti. Un'eccellenza della programmazione cittadina, come sottolineato ieri a Palazzo Marino dal sindaco Sala, nata da un'idea incrociata nel 2011 in quel di Berlino da Ludovico Einaudi e Titti Santini, ancora oggi direttore artistico della rassegna assieme a Ricciarda Belgiojoso. «C'è il Giardino dei Giusti e c'è il Monumentale, ma ci sono pure cortili, musei, studi d'artista, appartamenti e altri luoghi privati di Milano che per un giorno diventano pubblici» hanno sottolineato il primo cittadino e l'assessore alla cultura Sacchi. Ma ci sono innanzitutto gli spazi della Gam, la Galleria d'Arte Moderna destinata ancora una volta a fare da fulcro del ricchissimo cartellone. Concerto inaugurale proprio alla Gam con «Novecento: Il Duello», progetto ideato da Alessandro Baricco e Stefano Bollani attorno al fortunato monologo teatrale dell'autore torinese portato pure sul grande schermo da Giuseppe Tornatore. Stessa sera e stesso indirizzo anche per la pianista cinese Jin Ju, per il giapponese Koki Nakano, per il polistrumentista italoamericano Jeremiah Fraites (presente pure alla presentazione di ieri) cofondatore della band indie The Lumineers.



Ancora Gam, ma domenica, per lo Chopin di Michelle Candotti, semifinalista a Varsavia del prestigioso Concorso intitolato al grande pianista polacco, per il jazz di Franco D'Andrea, per la ricerca etnica del sudafricano Nduduzo Makhathini, per Venerus. Tra un concerto all'alba Demian Dorelli sul Piazzale del Cimitero Monumentale e uno di Remo Anzovino al BiM Garden, tra una maratona di cinque ore al Conservatorio Verdi legata al tema di «Notturni e serenate, tramonti e pleniluni» e una di tre alla Biblioteca Sormani sulla musica viennese «dal Settecento a oggi», Piano City non trascura omaggi a grandi della canzone come i Beatles ad opera di Fabrizio Grecchi, come Gino Paoli per mano di Claudio Maviglia, come Franco Battiato grazie ad un suo collaboratore di vecchia data quale Carlo Guaitoli. Quattro i concerti all'Ippodromo di San Siro, con il producer di grandi star americane Elijah Fox, Rossano Baldini, il duo Bonardi-Zullo, e il giovane talento del flamenco Antón Cortés. Fra gli altri protagonisti annunciati, in evidenza Roberto Cacciapaglia, Danilo Rea, Gilda Buttà, Frida Bollani Magoni, Paolo Jannacci, Alberto Tafuri.

Andrea Spinelli


Miart, la fiera dell'arte che piace E ha fatto tornare gli stranieri

Piano City e i 250 concerti Si parte con Bollani e Baricco

francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.